

Progetto

Didattica & Apprendimento degli Adulti
Didaktik & Erwachsenenlernen
Teaching & Adult Learning



Bolzano - Bozen
30-31 / 03 / 2006
Alto Adige - Südtirol (Italy)

Abstract

Tra scrivania e desktop

L'apprendimento degli adulti nell'era di Internet

Realizzato da

Tatiana Tartuferi

Area tematica: *Approcci e letterature/Theor. Ansätze u. Literatur*

Workshop: *Dove siamo/Wo sind wir*

Gli antropologi segnalano da qualche anno una trasformazione della struttura della mitologia (o immaginazione) delle società umane di tutto il pianeta, come conseguenza del crearsi di sfere pubbliche diasporiche generate dalle migrazioni e dalle comunicazioni di massa. Anche all'interno delle culture aziendali, l'ampio spettro di comunicazioni possibili e di esperienze con le quali le persone vengono a contatto generano un cambiamento nell'anima dell'azienda, ovvero nel modo di vivere l'attività lavorativa quotidiana da parte delle persone.

L'epoca contemporanea, dominata dalla tecnologia, si riflette in una dimensione mitologica che rappresenta la realtà con scarti tra fisicità e virtualità. Le finestre tramite le quali sono organizzati i sistemi operativi dei computer esaltano uno dei paradigmi della nostra epoca: la molteplicità, l'infinita possibilità di nuovi spazi verso i quali aprirsi, la continua ricerca di rinnovamento.

Umberto Galimberti ha analizzato le relazioni tra psicologia e tecnica, confrontando la relazione dell'uomo con la tecnica nel mondo antico ed in quello contemporaneo. Riferendosi al mito prometeico, Galimberti vede nella tecnica l'elemento distintivo tra l'uomo e gli animali: l'uomo, animale privo di istinti sufficienti alla sua sopravvivenza, ha utilizzato la tecnica per asservire la natura alle proprie necessità. La tecnica è, quindi, uno strumento a disposizione dell'uomo. Questo per Galimberti è stato vero nel mondo antico, ma oggi la tecnica ha acquisito una funzione diversa: diventa l'ambiente dell'uomo, ciò che lo circonda e lo costituisce secondo le regole di quella razionalità che, misurandosi sui criteri della funzionalità e dell'efficienza, non esita a subordinare alle esigenze dell'apparato tecnico le stesse esigenze dell'uomo. [1999: 36]

Le attività formative che vengono intraprese all'interno delle aziende non possono non tenere conto del senso di spaesamento che tale contesto genera nella percezione della propria identità sociale ed aziendale. D'altra parte il cambiamento culturale si riflette anche sulle proposte formative che oggi possono andare dall'outdoor training alle comunità virtuali, ovvero dall'esperienza corporea a quanto di più incorporato ci sia nella comunicazione contemporanea.

In questo paper cercheremo di analizzare le diverse metodologie che vengono attualmente utilizzate nella formazione e-learning alla luce delle relazioni tra realtà e virtualità, quello che potremmo definire lo spostamento dalla scrivania al desktop del computer. Confronteremo l'ormai condivisa suddivisione delle metodologie elearning tra apprendimento autoformativo, assistito e collaborativo, con le possibilità offerte dallo sviluppo delle comunità virtuali.

In particolare sorvoleremo alcune delle possibilità di utilizzo delle tecnologie informatiche in ambito formativo, ovvero l'applicazione di strumenti come comunità virtuali e blog per la condivisione di informazioni ed esperienze nello sviluppo della cosiddetta intelligenza collettiva.

Se è vero che l'apprendimento tende ad assumere le caratteristiche di un processo che accompagna la vita delle persone e delle organizzazioni, i percorsi formativi non possono escludere il supporto delle nuove tecnologie, non tanto per uno sterile bisogno di "stare al passo con i tempi", quanto per inserirsi a pieno all'interno del contesto esperienziale delle persone ed acquisire così un senso compiuto.

L'ipotesi-guida è che non sia il mezzo in sé a determinare l'efficacia dell'apprendimento, quanto piuttosto la qualità dell'esperienza

relazionale che il mezzo utilizzato consente di vivere. Lo sviluppo delle comunità virtuali consente proprio di sviluppare un dialogo tra i partecipanti al gruppo di apprendimento che possa andare oltre la comunicazione che normalmente fluisce all'interno delle mura aziendali.

Il cyberspazio viene spesso vissuto come uno spazio alternativo, generalmente non gerarchico, nel quale gli individui si sentono liberi di sperimentare identità alternative a quella normalmente assunta in ambito lavorativo: un'esperienza che può diventare occasione di sviluppo personale e professionale. In generale la comunità in rete si propone come soggetto attivo di un sistema integrato di formazione, comunicazione, cooperazione, in cui si allargano e si intrecciano le relazioni tra conoscenza, informazione e attività professionale.

D'altra parte, però dobbiamo evitare, per quanto possibile, il pericolo minacciato da Galimberti: saper usare il computer e l'apprendimento via rete non possono sostituire le capacità di scrivere, parlare e pensare in modo critico; l'accento sul "nuovo linguaggio universale" non dovrebbe andare a discapito della densità degli oggetti delle singole discipline, o del "saper fare" e del "saper essere" di cui l'uso delle tecnologie dovrebbe facilitare ed arricchire l'apprendimento.

La metafora della Rete non vuole essere un tecnicismo informatico, bensì una prospettiva tramite la quale fare esperienza di una dimensione di arricchimento individuale e professionale che sia realmente percepita come utile per la propria crescita.